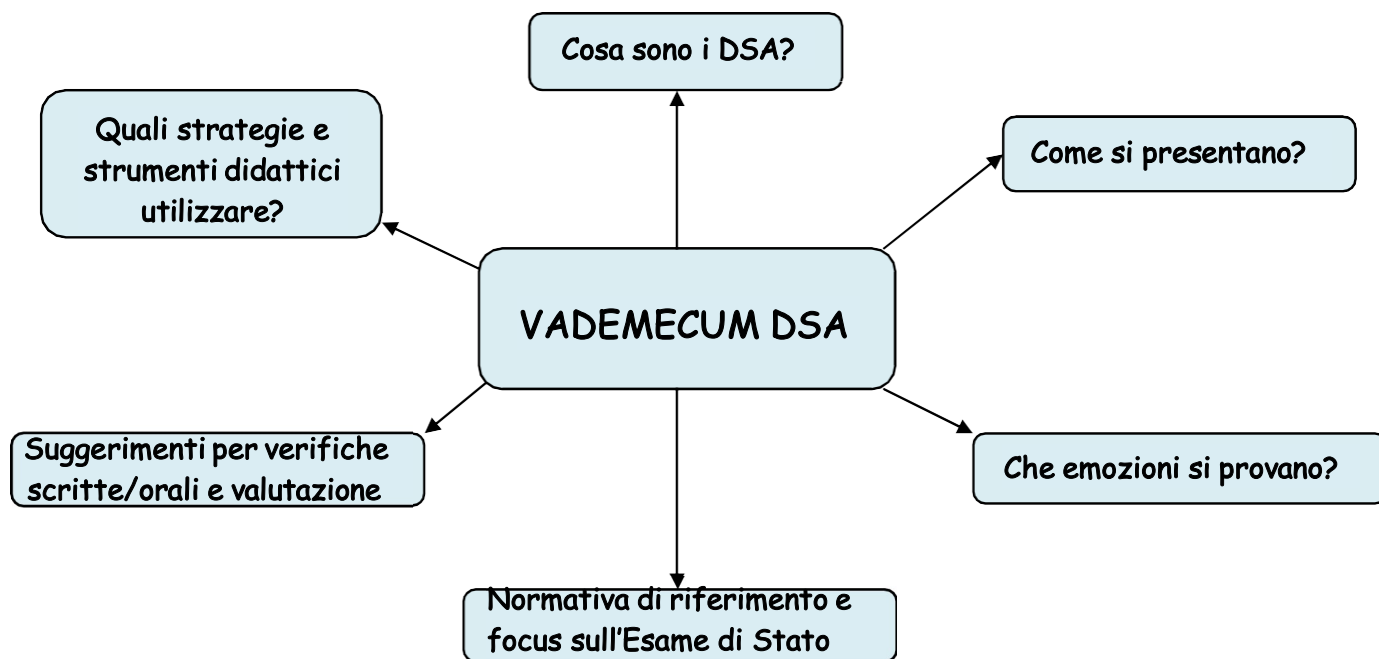


VADEMECUM DSA /BES

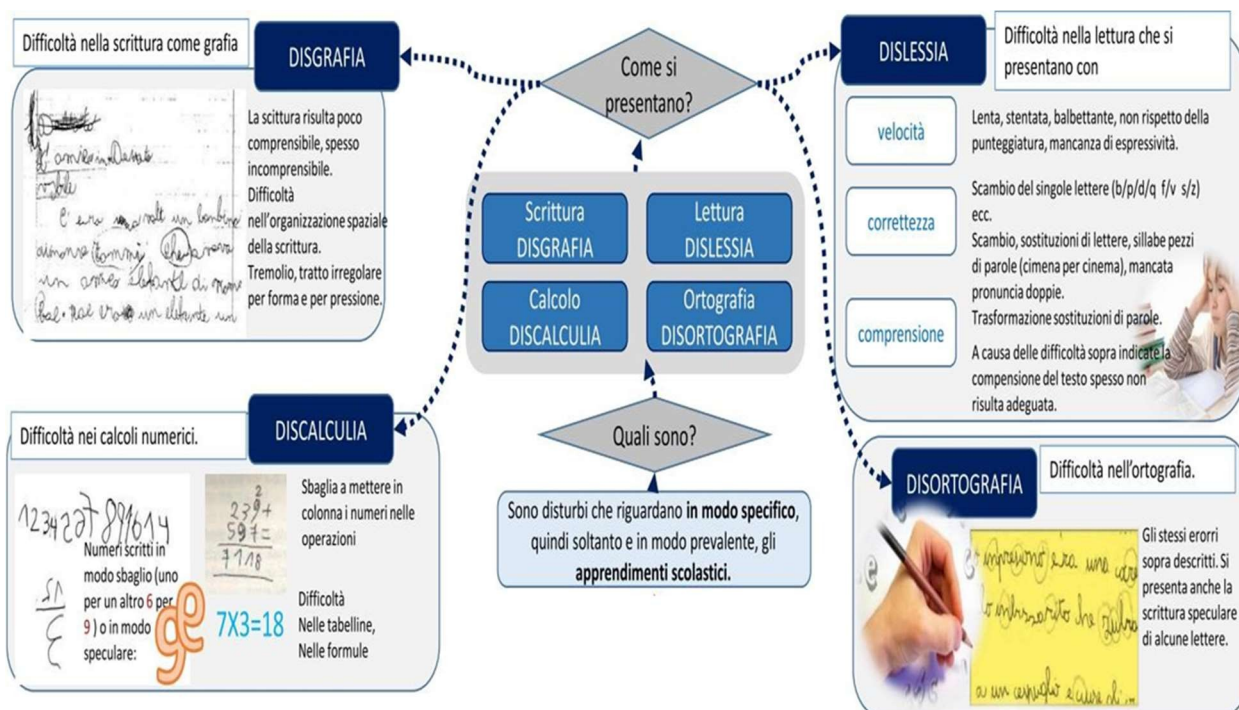
**Vademecum utile a comprendere e ad approcciarsi ai Disturbi Specifici
dell'Apprendimento**





COSA SONO I DSA E COME SI PRESENTANO

- **Disturbi Specifici di Apprendimento (L.170/2010 e linee guida del 2011):** difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo dello studente sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e neurologici.



- I Disturbi Specifici dell'Apprendimento **non sono una malattia** ma **disturbi di natura neurobiologica** che possono essere compensati con strumenti e interventi didattici mirati.
- La principale caratteristica dei disturbi dell'apprendimento è la **“specificità”**, intesa come un disturbo che interessa uno **specifico dominio di abilità** in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il

funzionamento intellettuale generale.

Non bisogna mai dimenticare, però, che **ogni persona è unica**, diversa da ogni altro, quindi anche chi ha un DSA lo è.

TERMINI DA UTILIZZARE	TERMINI DA EVITARE
Disturbo specifico dell'apprendimento, dislessia, neuro-diversità, caratteristica	Patologia, sindrome, malattia
Persone con DSA (studenti, ragazzi, bambini, adulti con DSA) Oppure persone dislessiche/con dislessia (disgrafiche/con disgrafia, etc.)	Persone affette da dislessia, persone che soffrono di dislessia
Trattamento/percorso abilitativo	guarire dalla dislessia, terapia per la dislessia
La persona xy è dislessica (disgrafica, etc.) / ha un disturbo specifico dell'apprendimento	La persona xy era dislessica/ aveva un disturbo specifico dell'apprendimento
"Ragazzo/adulto con DSA (o con dislessia, o dislessico)" / "ha scoperto di avere un DSA" oppure "ha scoperto di essere dislessico"	"Ragazzo DSA", "DSA adulto" / "ha scoperto di essere un DSA"

CHE EMOZIONI SI PROVANO? ANNI DI EQUIVOCI....

Proviamo ad identificarci in uno studente con DSA che spesso vive la sua condizione nutrendo numerosi sentimenti non sempre positivi; potremmo comprendere quanto la pigrizia, la scarsa volontà, la mancanza d'impegno possano nascondere i seguenti stati d'animo:

- **Frustrazione:** data dall'**incapacità di soddisfare le aspettative** del mondo che li circonda. Sempre più spesso i dislessici si sentono ripetere: "Eppure sei così intelligente, se solo ti impegnassi di più". Varie volte insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come mancanza di volontà.
- **Ansia:** spesso la costante **frustrazione e confusione** a scuola **rende** questi studenti **ansiosi**. L'ansia fa sì che essi evitino tutto ciò che li spaventa. Può accadere che insegnanti e genitori interpretino questo comportamento come pigrizia.
- **Rabbia:** la **frustrazione può provocare rabbia**. Il bersaglio della rabbia può essere la scuola, gli insegnanti e anche i genitori. Spesso questi ragazzi vengono etichettati come aggressivi.
- **Immagine di sé:** spesso gli studenti con DSA si sentono inadeguati ed incompetenti.

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DI UNO STUDENTE CON DSA

Le **caratteristiche più comuni** che possono far parte del funzionamento di uno studente DSA sono:

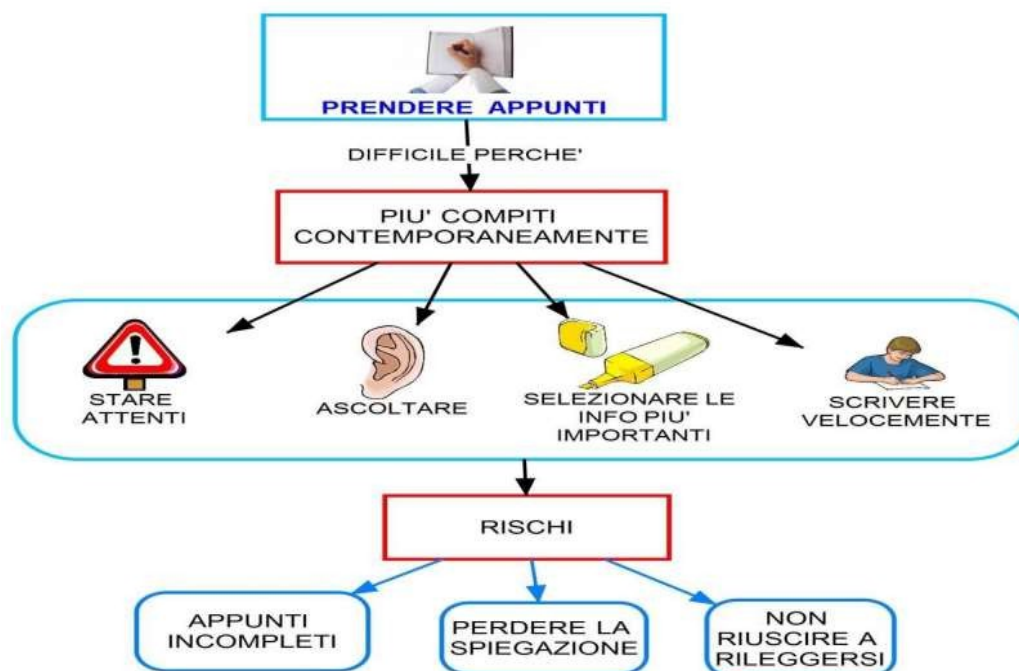
- ✓ Disorganizzazione generale nelle attività quotidiane e scolastiche.
- ✓ Attenzione e concentrazione di durata limitata, distrazioni frequenti.
- ✓ Difficoltà mnemoniche.
- ✓ Difficoltà di organizzazione spaziale (confusione tra destra e sinistra, scarsa organizzazione spaziale nel foglio).

✓Difficoltà di organizzazione temporale e calendarizzazione degli impegni.

✓Facile stanchezza (eccessivo carico cognitivo) e tempi di recupero lunghi.

✓Difficoltà nell'acquisizione della terminologia specifica delle varie discipline.

✓**Difficoltà nel prendere appunti:** non riescono contemporaneamente ad ascoltare e scrivere (si consiglia di privilegiare l'ascolto) poiché hanno difficoltà nel doppio compito cognitivo. Ricordiamo che *prendere appunti è un comportamento complesso che coinvolge una vasta gamma di processi mentali legati alla gestione delle informazioni e le loro interazioni con le altre funzioni cognitive* (Piolat, A., Olive, T. & Kellogg, R. T., 2005).



In molti disturbi del neuro-sviluppo come i DSA sono segnalati **deficit delle funzioni esecutive (FE)** e nello specifico:

- compromissione della memoria di lavoro, dell'inibizione (capacità di inibire stimoli non pertinenti alle elaborazioni in corso) e dello *shifting* attentivo (la capacità di passare da uno stimolo/compito a un altro).

La memoria di lavoro è l'ambito delle FE che è stato maggiormente associato alle abilità di lettura: l'integrità del sistema di memorizzazione di informazioni verbali è un prerequisito essenziale per una buona performance nella decodifica di lettura.

Gli alunni con DSA hanno inoltre maggiori difficoltà ad **eseguire troppe istruzioni in una sola volta** (fragilità di esecuzione di consegne lunghe e/o complesse), **difficoltà nel monitoraggio dell'attività** (a che punto sono?) e **difficoltà ad autocorreggersi**.

Normativa specifica di riferimento:

LEGGE 8 ottobre 2010, n°170

D.M. 12 luglio 2011, n° 5669

LINEE GUIDA 12 luglio 2011

DM 5669 2011

Art. 5 – Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Cosa deve contenere un PDP?

Le **Linee Guida**, allegate al **Decreto 5669/2011** indicano che:

«... dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- **dati anagrafici dell'alunno;**
- **tipologia di disturbo;**
- **attività didattiche individualizzate;**
- **attività didattiche personalizzate;**
- **strumenti compensativi utilizzati;**
- **misure dispensative adottate;**
- **forme di verifica e valutazione personalizzate».**

Che cos'è quindi il PDP?

Si tratta di un **progetto educativo e didattico personalizzato** che accompagna lo studente nel percorso scolastico tenendo conto:

- delle potenzialità dell'alunno
- del suo peculiare stile di apprendimento
- dei supporti e delle strategie funzionali alla realizzazione del successo formativo.

È un'alleanza, quindi un **patto SCUOLA – FAMIGLIA**.

COMPITI SPECIFICI DELLA SCUOLA

Il Consiglio di classe:

- Legge attentamente la diagnosi, chiedendo eventuali delucidazioni agli specialisti.

- Si confronta per la stesura del Piano con tutte le figure di riferimento ovvero la famiglia e lo studente, nel rispetto dei ruoli.
- Individua strategie funzionali per l'apprendimento.
- Verifica la validità del Piano.

Il/la referente DSA/BES:

- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Fornisce indicazioni e suggerimenti in merito agli strumenti compensative ed alle misure dispensative, allo scopo di individualizzare e personalizzare la didattica.
- Collabora all'individuazione di strategie e buone prassi didattiche volte al superamento di eventuali problematiche esistenti nelle classi con alunni con DSA.
- Offre un supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per una didattica inclusiva e per la valutazione degli apprendimenti.
- Condivide opportunità di aggiornamento e formazione nel settore specifico rivolti ai genitori, ai docenti e agli studenti.
- Fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento.
- Media tra famiglia, studente, strutture specialistiche (tutor degli apprendimenti, psicologi, educatori) e strutture del territorio.
- Promuovere Progetti approvati dal Collegio dei Docenti nell'ambito dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento come percorsi sul metodo di studio efficace (considerato come primo strumento compensativo per studenti con DSA).

COMPITI SPECIFICI FAMIGLIA

- ✓ Consegna della **diagnosi** in segreteria e degli eventuali aggiornamenti.
- ✓ Può esprimere osservazioni e dare ulteriori informazioni al cdc, nel rispetto dei ruoli.
- ✓ Deve leggere e approvare il Piano, firmandolo.
- ✓ Collabora e si confronta con la scuola.

COMPITI SPECIFICI STUDENTE

- Lo studente si impegna a collaborare alla stesura del pdp, condividendo con il cdc le proprie strategie di apprendimento nelle diverse discipline e suggerendo strumenti compensativi e misure dispensative che possano favorirne il successo formativo.
- Pone adeguato impegno nel lavoro scolastico.

CHI REDIGE IL PDP?

IL TEAM DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE.

ITER DA SEGUIRE:

1. acquisizione della diagnosi (protocollata in segreteria)
2. incontro di presentazione scuola/famiglia e studente
3. accordo tra i docenti per la sua predisposizione
4. stesura finale e sottoscrizione del documento (entro la metà di novembre) tra docenti,

genitori dello studente e lo studente stesso che così assume un ruolo attivo per il suo percorso formativo.

- Il PDP non è un documento statico nel senso che può essere revisionato, se necessario, *in itinere*, per eventuali adeguamenti, a cura del team dei docenti del Consiglio di Classe con condivisione della famiglia e dello studente.

*Nel caso in cui la famiglia o lo studente maggiorenne si siano attivati per gli accertamenti, considerando i tempi lunghi di attesa di rilascio della certificazione, il C.d.C. dovrà fare riferimento alla **circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** che evidenzia la necessità di adottare comunque un PDP per BES, basandosi sulle osservazioni rilevate.*

Cosa e quali sono gli strumenti compensativi?

«Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; altri strumenti tecnologicamente meno evoluti, quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.».

Linee Guida, 2011

Quadro riassuntivo degli Strumenti Compensativi

- ✓ Computer e tablet;
- ✓ Programmi di videoscrittura con correttore ortografico e tecnologie di sintesi vocale;
- ✓ Risorse audio;
- ✓ Strumenti di registrazione;
- ✓ Ausili per il calcolo;
- ✓ Schemi, tabelle, mappe, diagrammi, formulari ed eventualmente supporti digitalizzati come supporto in verifiche e interrogazioni (trasversali ad ogni disciplina);
- ✓ Dizionari digitali;
- ✓ Software didattici.

La scelta degli strumenti compensativi e delle misure dispensative più appropriati dipende dal funzionamento dello studente e vengono individuate dal cdc in collaborazione con lo studente stesso e la famiglia, tenendo conto delle indicazioni che possono essere presenti nella diagnosi. L'elenco rappresenta una serie di suggerimenti.



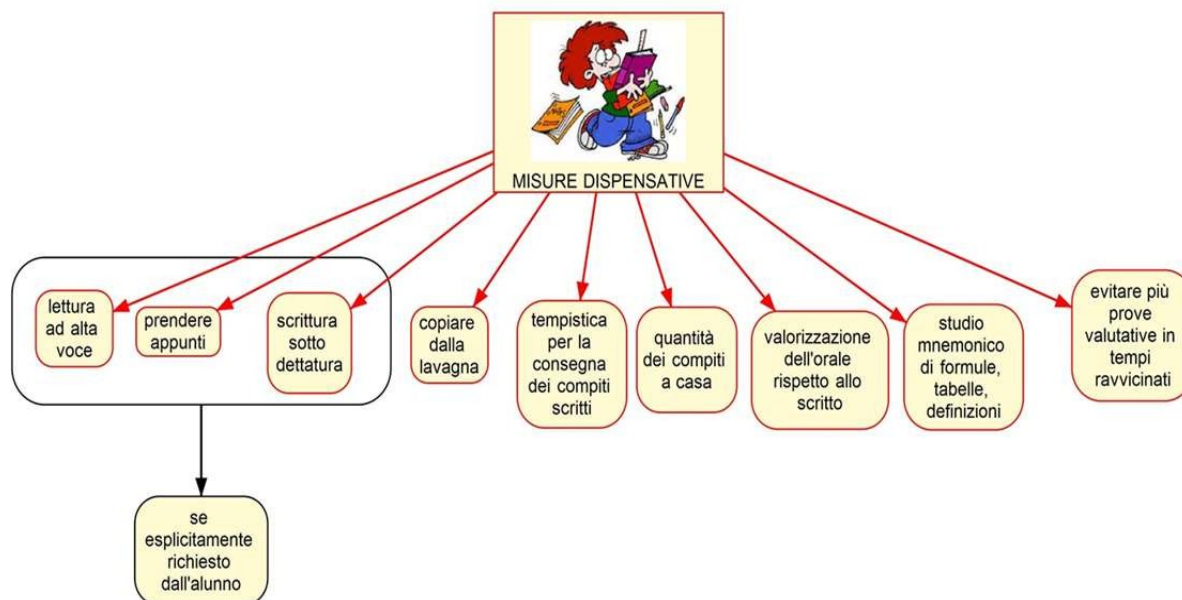
- **Ricordiamo che gli strumenti compensativi nascono dall'idea di supportare lo studente con DSA mettendolo alla pari dei suoi compagni e non devono essere visti come una "scorciatoia" per raggiungere l'obiettivo prefissato.**
- **Accanto agli strumenti compensativi dovrebbero essere fornite le competenze compensative (DM 5669 del 2011 art.4,4).**
- **Ma cosa si intende per competenze compensative?** Facciamo un esempio. Se si consiglia come strumento compensativo l'uso della sintesi vocale, dovremmo accertarci prima se effettivamente lo studente sia in grado di utilizzare in autonomia questo strumento nel suo studio a casa, se ha familiarità con esso, altrimenti sarà inutile inserirlo nel PDP come strumento compensativo. In definitiva solo la **reale competenza d'uso dello strumento proposto creerà una competenza compensativa**; ovvero solo se il nostro allievo lo sa usare bene, con piena sicurezza sapendolo adattare con flessibilità alle proprie esigenze di studio, c'è vera competenza.

Cosa e quali sono le misure dispensative?

*«Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di **non svolgere** alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.*

*Per esempio, non è utile **far leggere** a un alunno con Dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le **interrogazioni programmate**, l'uso del **vocabolario**, poter svolgere una **prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche**. ».*

Linee Guida, 2011



In definitiva l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi:

- consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili;
- è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.

IL PDP E LO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE

La legge n.170/2010 articolo 5 comma 2 lettera c), in relazione alle lingue straniere, prevede:

per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Quanto previsto dalla legge n. 170/2010 è stato poi declinato dal DM attuativo previsto dall'articolo 7 della medesima legge, ossia il **decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011**. Quanto alle lingue straniere, il DM ne parla all'articolo 6 commi 4, 5 e 6, che prevedono il ricorso a strumenti compensativi, a misure dispensative e, nei casi più gravi, all'esonero.

- **Il comma 4** predispone il ricorso a qualsiasi strategia didattica utile a consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, adottando strumenti compensativi e prediligendo l'espressione orale; prescrive, inoltre, di proporre e valutare le prove scritte, secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al disturbo.
- **Il comma 5** prevede la possibilità di dispensare gli allievi con DSA dalle prove scritte in lingua straniera, sia nel corso dell'anno scolastico sia in sede di esami di Stato, in presenza delle seguenti condizioni:

- ✓ certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- ✓ richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- ✓ approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

I candidati con DSA, dispensati dalle prove scritte, che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o all'università (vedi sezione successiva dedicata agli esami di Stato).

- **Il comma 6**, infine, in casi particolarmente gravi anche in comorbidità con altri disturbi o patologie certificate, prevede l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, che avviene previa richiesta della famiglia e approvazione del consiglio di classe.

L'alunno esonerato seguirà un piano didattico differenziato e, in sede di esami di Stato conclusivi del secondo ciclo d'istruzione, svolgerà prove differenziate coerenti con il programma svolto; in tal caso **NON CONSEGUIRA' IL DIPLOMA** ma l'attestazione prevista dall'articolo 13 del DPR n. 323/98.

Si consulti anche la sezione dedicata agli esami di Stato.



...QUALI STRATEGIE DIDATTICHE ADOTTARE? ...ALCUNI SPUNTI

Quanto segue è l'insieme di alcune buone prassi per supportare adeguatamente gli alunni con DSA, molti suggerimenti sono spendibili per l'intera classe, in quanto guidano i ragazzi alla consapevolezza dei propri processi cognitivi; in termini di meta-apprendimento si "*impara ad imparare*". In tale ottica l'analisi costruttiva dell'errore diventa momento significativo di riflessione e conoscenza rispetto ai concetti e alle strategie, non l'evidenza di un esito negativo.

- sfruttare i **punti di forza** di ciascun alunno, adattando i compiti agli **stili di apprendimento** degli studenti e variando materiali e strategie d'insegnamento;

- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- collegare l'apprendimento alle **esperienze e alle conoscenze pregresse** degli studenti;
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**;
- proporre metodi e strategie didattiche varie; la lezione frontale può essere affiancata al *cooperative learning*, al *peer tutoring*, etc. Queste strategie consentono maggiore partecipazione e collaborazione tra pari.
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

La legge 170/2010 si sofferma più volte sul tema della **didattica individualizzata e personalizzata** come strumento di garanzia del diritto allo studio, richiamando l'attenzione sulla centralità delle metodologie didattiche per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

Principali PUNTI DI FORZA degli allievi con DSA su cui è opportuno far leva:

- ✓ **CANALE VISIVO-NON VERBALE:** predilige l'utilizzo di immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali e mentali, grafici, diagrammi;
- ✓ **STILE GLOBALE:** processa le informazioni in maniera globale, focalizzandosi sulla visione d'insieme, per passare poi ai dettagli;
- ✓ Lo studente sperimenta alcune **strategie per bypassare autonomamente** il suo problema, anche se i processi di compensazione non sempre sono efficaci.

Queste indicazioni non sono sempre valide: ogni studente ha proprie caratteristiche ed un funzionamento specifico.

E DOPO UN ADEGUATO PDP...COME VALUTARE?

Riferimento normativo: DM 5669 12/07/2011, art. 6

- Valutare per formare;
- Valorizzare il processo di apprendimento e non solo il risultato;
- Valutare per “dare valore” all'allievo e al suo percorso;
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma;
- Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati;
- Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi;
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico e organizzativo.

MODALITA' DI VERIFICA

All'alunno con DSA possono essere somministrate verifiche in linea con il PDP e le sue caratteristiche:

- strutturate a scelta multipla;
- riempimento/completamento;
- vero/falso;
- attraverso domande guidate;
- in forma digitale (si raccomanda però di organizzare il foglio di lavoro in modo spazialmente ordinato);
- lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante;
- lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale;
- riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte;
- strutturazione dei problemi per fasi;
- organizzazione di interrogazioni programmate concordate con lo studente;
- prove orali in compensazione alle prove scritte;
- programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte;

Lo studente può avvalersi del supporto sia alle verifiche orali e scritte di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE:

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria (art 6 DM 5669/11).

- La valutazione delle prove scritte e orali sarà effettuata con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma;
- non si valutano gli errori di spelling, ortografia ecc.;
- le prove orali hanno maggior peso delle corrispondenti prove scritte.

Il singolo docente, dopo aver valutato le effettive necessità dello studente e le difficoltà manifestate nella propria materia, dovrà definire quali misure mettere in atto per favorirne il successo scolastico.

È ovvio che la scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità.

CRITERI DI LEGGIBILITÀ DEL TESTO: SUGGERIMENTI PER LE VERIFICHE SCRITTE

- ✓ Caratteri ad **alta leggibilità**, ad es. senza grazie come Arial e Comic Sans.
- ✓ La dimensione del carattere dovrebbe essere di **12-14 punti**.
- ✓ **Interlinea 1,5**.
- ✓ **Allineamento a sinistra**.
- ✓ Da evitare il testo in MAIUSCOLO, sottolineato ed in *corsivo*.
- ✓ **Evitare il testo in colonne**.
- ✓ Avvalersi di elenchi puntati.
- ✓ **Evitare la doppia negazione**.
- ✓ **Evitare fogli fotocopiati molte volte** (i caratteri appaiono sbiaditi e poco leggibili).
- ✓ **Evitare fotocopie ingrandite** che sono difficilmente gestibili oltre che facilmente distinguibili dalle altre verifiche.
- ✓ **Evitare consegne scritte manualmente**.

✓Spazio ampio per scrivere (tenendo conto di una possibile disgrafia)

È consigliabile sottolineare o ingrandire la **parola chiave**, in modo che l'alunno si possa orientare più velocemente nella risposta e nella lettura.

Formule per attestare l'applicazione del PDP (BES e DSA)

Il presente documento contiene proposte di formule da inserire nei compiti scritti, prove orali e prove laboratoriali, differenziate per alunni/e con BES e con DSA, al fine di certificare l'applicazione del PDP da parte del docente.

DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

Compiti scritti

- «La verifica è stata predisposta e valutata applicando strumenti compensativi e misure dispensative previste nel PDP dell'a.s. in corso, in riferimento alla L.170/2010.»
- «La prova scritta è stata adattata/personalizzata nel rispetto delle misure indicate nel PDP, garantendo tempi aggiuntivi e l'uso degli strumenti compensativi previsti.»

Prove orali

- «La valutazione è stata effettuata in coerenza con il PDP, privilegiando modalità espositive orali e strategie di supporto previste dalla L.170/2010.»
- «La prova orale è stata condotta seguendo le indicazioni del PDP, con l'uso di mappe concettuali e tempi adeguati.»

Prove laboratoriali

- «La valutazione della prova laboratoriale tiene conto delle misure compensative e dispensative del PDP, in conformità alla L.170/2010.»
- «La prova pratica è stata svolta con adattamenti e strumenti compensativi indicati nel PDP, garantendo equità di valutazione.»

BES (Bisogni Educativi Speciali)

Compiti scritti

- «La presente prova è stata predisposta e valutata secondo le indicazioni del PDP dell'a.s. in corso, nel rispetto delle esigenze educative specifiche individuate dal Consiglio di Classe.»
- «La verifica è stata adattata e corretta in coerenza con il PDP, applicando strategie didattiche personalizzate.»

Prove orali

- «La valutazione orale è stata svolta nel rispetto delle strategie di personalizzazione previste dal PDP, come deliberato dal Consiglio di Classe.»
- «La prova orale è stata condotta applicando le modalità espositive personalizzate indicate nel PDP.»

Prove laboratoriali

- «La prova laboratoriale è stata adattata e valutata nel rispetto del PDP, con attenzione alle modalità di apprendimento individuali.»
- «La valutazione della prova pratica tiene conto delle misure e strategie personalizzate previste dal PDP.»

Di seguito riporto una tabella che può essere utile mandare via RE o mettere in bacheca del RE con un riepilogo dei DSA e delle strategie che più possono funzionare:

Tipologia	Descrizione	Esempi concreti
Strumenti compensativi	Strumenti che aiutano a compensare la difficoltà, permettendo all'alunno/a di svolgere comunque l'attività. Non eliminano la difficoltà, ma la rendono gestibile.	• Calcolatrice • Tabelle (es. delle formule, delle misure, delle coniugazioni verbali) • Mappe concettuali e schemi • Sintesi vocale per la lettura • Software di videoscrittura con correttore ortografico • Audiolibri o libri digitali • Registratore per lezioni

		• Dizionari digitali o bilingue semplificati
Misure dispensative	Accorgimenti che dispensano l'alunno/a dal dover svolgere alcune attività che risultano particolarmente difficili e non essenziali per l'apprendimento dell'obiettivo.	• Dispensa dalla lettura ad alta voce • Dispensa dal prendere appunti durante la lezione • Dispensa dall'uso del vocabolario cartaceo • Dispensa da alcune prove scritte (es. lingua straniera) sostituite con prove orali • Riduzione della quantità di esercizi senza ridurre gli obiettivi • Tempi più lunghi per verifiche e compiti • Programmazione di verifiche in momenti concordati • Valutazione più attenta ai contenuti che alla forma (es. meno peso a errori ortografici per DSA)

Strategie per i diversi tipi di DSA

1. Dislessia (difficoltà di lettura)

- Utilizzare testi semplificati o adattati (carattere ad alta leggibilità, spaziatura maggiore, allineamento non giustificato).
- Favorire l'uso di **sintesi vocale** e audiolibri.
- Fornire mappe concettuali e schemi prima della lettura.
- Consentire la lettura silenziosa al posto di quella ad alta voce.
- Valorizzare la comprensione orale rispetto a quella scritta.
- Utilizzare strumenti multimediali (video, immagini, schede audio).

2. Disortografia (errori ortografici ricorrenti)

- Predisporre testi a completamento con scelta multipla per ridurre lo sforzo ortografico.
- Permettere l'uso del **correttore ortografico** e del PC.
- Privilegiare esercizi di scrittura guidata e collaborativa.
- Ridurre il peso degli errori ortografici nella valutazione (valutare più il contenuto).
- Rinforzare le regole ortografiche con attività ludiche (memory, cruciverba, giochi linguistici).
- Fornire glossari o schede di autocorrezione.

3. Disgrafia (difficoltà grafo-motorie)

- Consentire l'uso del computer o tablet al posto della scrittura manuale.
- Prediligere prove orali quando possibile.
- Ridurre la quantità di scrittura richiesta (uso di domande chiuse o a scelta multipla).
- Fornire **schede prestampate** su cui completare invece di scrivere interamente i testi.
- Utilizzare caratteri chiari e spaziature ampie nei materiali didattici.
- Favorire attività motorie fini parallele (disegno, manipolazione, giochi di precisione).

4. Discalculia (difficoltà nel calcolo e nei numeri)

- Permettere l'uso della **calcolatrice** o di software specifici.
- Fornire tabelle con formule e procedure già schematizzate.
- Usare materiale concreto e visivo (abachi, regoli, schede grafiche).

- Ridurre il numero di esercizi ripetitivi, privilegiando la qualità sulla quantità.
- Proporre esercizi graduati e progressivi.
- Valorizzare strategie alternative di risoluzione (es. stimare, approssimare).
- Lavorare con giochi matematici, attività ludiche e digitali.

Nota generale

Per tutti i DSA è importante:

- Pianificare **verifiche programmate** con largo anticipo.
- Consentire **tempi più lunghi** per compiti e verifiche.
- Diversificare le modalità di verifica (scritta, orale, pratica).

F.S. Prof.ssa Suma Maria Pia

Commissione Proff.ri Bonadie Angelo, Gentile Antonella, Nardi Rossella